Lunedì 22 Dicembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 304.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

netra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La **Patria del Friuli** partecipò, colle sue forze modeste, alla grande vita della Nazione, e noi tenemmo dietro passo passo a tutte le vitali questioni che affaticarono il nostro paese, presentandole ai lettori sotto i molteplici aspetti onde venivano considerate e discusse dalla stampa nazionale e straniera.

Così da questo lembo estremo d'Italia potevano i nostri abbonati abbracciare d'un solo sguardo le fasi più importanti per le quali è passata la Politica durante l'anno che sta per morire.

Riferimmo i fatti salienti che si verificarono all'Estero, e nella **Patria del Friuli** si può trovare una Cronaca fedele degli avvenimenti che più commossero l'Europa; ed eziandio coloro, i quali per l'una o per l'altra ragione tengono gli occhi rivolti alle lontane Americhe, ebbero opportunità di attingere nel nostro Giornale tutte quelle notizie che potevano in qualche modo interessarli.

Così faremo anche in seguito, e coll'aiuto dei nostri Corrispondenti che volentieri si offersero e colla scorta della stampa italiana ed estera, daremo maggior diffusione alla Cronaca italiana e di tutto il mondo civile con imparziale riguardo a tutte le classi sociali.

Per ciò che si riferisce alla Provincia e alla Città nostra, noi con particolare studio ed amore ne seguiremo le vicende ed i progressi. Il nostro Giornale sarà aperto a tutte le feconde discussioni, a tutte le notizie che tocchino davvicino gl' interessi provinciali e cittadini, non trascurando la così detta cronaca minuta.

La **Patria del Friuli** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito: e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo

La **Patria del Friuli,** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale,* pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale;* e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa, bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori

La **Patria del Friuli** nell'anno che sta per chiudersi ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura: ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E a risparmiarci la noia di parlarne in antecedenza, ne diamo qui il sommario perchè i lettori stessi possano giudicare del suo interesse:

L'ultima disgrazia di un pubblico funzionario. Ditta Bonhomel e C. Il Consigliere di Prefettura. Discussione sul nuovo Prefetto e i nastri di Carolina. La cugina del Prefetto in visita e la diplomazia di Elisa. Due aspiranti a una sottoprefettura. Madre e figlia in cerca di marito. Filippo si fa sentire per la seconda volta. La buona fortuna di Elisa Il ballo al Circolo. Paolo e Filippo si scaldano, ma la faccenda si accomoda con un viaggio elettorale. Tre fiori di montagna che sconvolgono i progetti di Elisa. Cavalcata in mezzo ai monti. Il pittore della Regina di Spagna e un tiro birbone giuocato dal caso. Una notte in castello. Sottoprefettura che sfuma col resto. L'orso si presenta dove non è aspettato. Presidente di Tribunale che si trasforma in giudice istruttore. Come la nipote di un Prefetto possa maritarsi furtivamente. Elisa perde da una parte e trova dall'altra. Un marmocchio piovuto dalle nuvole. Un ex pubblico funzionario che trova finalmente occupazione.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

La coscienza di fare il nostro dovere e l'appoggio del pubblico sarà la nostra più bella ricompensa.

Dopo il voto politico

il lavoro serio.

Noi pensiamo che, appena aperta la prima Sessione della XVII Legislatura, l'on. Presidente del Consiglio de' Ministri non abbisognasse d'un *voto di fiducia.* Il risultato delle elezioni generali politiche aveva già addimostrato che nel Paese la fiducia c'era, e la stragrande Maggioranza ministeriale lo confermava. Ma si volle imprudentemente che per altro modo, sebbene indiscreto, fosse attestata al primo ministro.

Un' interpellanza Imbriani servì a ciò; mentre ragioni parecchie l'avrebbero sconsigliata. Or è ben strano e rimarchevole che tutti gli artifici usati per abbattere Francesco Crispi, abbiano per effetto un aumento di autorità in Lui qual capo responsabile del Governo!

Per riguardo delicato, e che ognuno può di leggieri comprendere, noi avremmo assai volentieri ommesso di pur ricordare quanto accadde a Montecitorio nella tornata di venerdì, 19 dicembre. Ma, per l'integrità ed esattezza della nostra cronaca politica, ci era d'altronde impossibile non menzionare un *voto di fiducia* che consolida la posizione parlamentare del Ministero.

Sieno quali si vogliano i commenti della Stampa partigiana, quello che risulta dal *voto* politico, non v' hanno sottigliezze dialettiche che valgano a distruggere. Nè giova sofisticare, e gridare alla Maggioranza che essa non fu l'altro ieri interprete della coscienza del Paese. Poichè se il Paese ha voluta questa Maggioranza, sarebbe insulto atroce il dire che esso non sapeva quello che si facesse.

Per contrario, persino dalle dichiarazioni di parecchi Oratori, tra cui l'on. Fortis, che precedettero il voto di fiducia, si venne a dedurre che la Maggioranza conscia era del fatto proprio. Cosichè a noi piace constatare che col primo voto pubblico della nuova Camera, si chiusero in certo modo i preparativi della sua definitiva costituzione morale, oltrechè materiale.

Ora aspettasi il *lavoro serio*; e verrà dopo le Feste natalizie. Nè per esso manca materia a tutti i Ministri, e tanto meno al nuovo Ministro on. Grimaldi che deve studiare gli elementi per la Esposizione finanziaria.

Ed in aiuto al Ministro verrà la Giunta generale del bilancio che si è già costituita, eleggendo a Presidente l'on. Luzzatti (dunque non più Ministro del Tesoro), e a vice-presidenti gli onorevoli Genala e Sonnino. E la Giunta si è suddivisa in cinque sub-Giunte, e furono già eletti i Relatori per tutti i bilanci di assestamento, cosichè concorreranno, insieme col Ministro, per iscrutare ogni mezzo possibile di conseguire il pareggio con le economie senza aumento delle imposte. Osserviamo che, per taluni bilanci, i Relatori sono i medesimi della passata Legislatura, e perciò alla dottrina sta in loro congiunta l'esperienza.

Che se la quistione massima per la Camera e pel Ministero si è la *quistione finanziaria*, da essa comincierà subito il *lavoro serio.* E contemporaneamente il Governo darà opera ad incarnare in schemi di Legge certe previdenze e provvidenze fatte annunciare nel Discorso della Corona, specie quelle diretto al miglioramento delle classi operaie.

E prima della seconda quindicina di gennaio si vedrà fervere questo *lavoro serio*, perchè non crediamo che, dopo così esplicito *voto di fiducia*, sorgeranno così presto gravi incidenti di opposizione partigiana nell'aula legislativa.

G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI

Pantano, anche a nome d'altri dell'estrema sinistra, svolge la seguente mozione:

« La Camera delibera di nominare dal suo seno una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che nell'interesse dell'economia nazionale potranno essere reputate necessarie a facilitare accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale. La commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891. In pari tempo invita il governo a denunziare prima del 31 dicembre 1890 il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sì per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare senza vincoli pregiudizievoli agli accordi commerciali con altre potenze. »

Pantano, svolgendo la sua mozione, deplora non siasi potuto conciliare un accordo doganale con la Francia È contrario alla lega doganale Europea contro l'America, ed anche alla lega d'Italia, Germania e Austria-Ungheria contro la Francia. E' impossibile dissimularsi la decadenza economica del paese; bisogna quindi studiare con diligenza, imparzialità e sollecitudine i provvedimenti per lo svolgimento dell'industria agraria e di tutte le risorse naturali del paese. Chiede si denunzi non solo il trattato con l'Austria-Ungheria, ma altresì quello con la Germania, con la Spagna e con la Svizzera che scadono prossimamente. Senza dire d'importazioni minori, il bestiame, il legname, gli spiriti dell'Austria-Ungheria passano liberamente le nostre frontiere con danno d'importanti industrie nazionali. Nè ammette che la perdita sia compensata con le agevolezze concesse dall'Austria-Ungheria ai nostri agrumi, tessuti di sete, al nostro lino ed alla nostra canape e dimostra che quelle agevolezze non hanno aumentato le nostre esportazioni ed hanno recato altri vantaggi all'Austria-Ungheria.

Ellena. Crede si deva guardare anzitutto alla Francia, la quale anche dopo la guerra di tariffe del 1888, tiene sempre il primo posto nelle nostre esportazioni. Si è fatto un primo passo pacifico con l'abolizione dei diritti differenziali, abbiamo fatto il possibile per giungere all'accordo ed i danni sono reciproci.

Invece i lavori della Commissione doganale francese danno molto a pensare, specie per i prodotti agrari.

Il proponente la mozione cade in una grave contraddizione quando riconosce la necessità di studiare il tema in tutta la sua ampiezza e poi vuole che se ne pregiudichi una parte importante denunciando il trattato con l'Austria. Non è nostro interesse gravare la mano sul legname, cavalli e paste di legno; ammette esser molto desiderabile provvedere ai bisogni del linificio, accenna ai reclami dei fabbricanti di birra, nota che le cartiere sono contente, e non ode lamenti da altri industriali. Alludendo ai benefizi, enumera la pesca, il cabotaggio, la repressione del contrabbando ed i favori a parecchie industrie.

Nota che sopra un' esportazione totale di 410 milioni di derrate agrarie un decimo (41 milioni) vanno in Austria; perchè dunque compromettere questo sbocco fecondo? E' sperabile che le nuove trattative permetteranno di migliorare l'edifizio senza distruggerlo; ciò sia detto particolarmente riguardo al lino e al vino. Gli interessi agrari debbono stare in cima ai nostri pensieri.

L'oratore crede che la salvezza nostra, oltrechè dall'equilibrio finanziario, ottenuto con profonde riforme organiche e con un serio riordinamento del credito, debbasi richiedere all'agricoltura.

La terra deve preparare la rigenerazione economica. La mozione Pantano va contro questo concetto e quindi deve essere respinta.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Il Re non vuole nuove tasse.

Ieri, nel pomeriggio, le deputazioni del Senato e della Camera presentarono al Re gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Il Re, rispondendo all'indirizzo del Senato, espresse la sua soddisfazione che sieno entrati a farne parte il principe di Napoli e il duca d'Aosta. Disse che la restaurazione delle finanze e del credito sarà il compito principale della Sessione legislativa, ed accennando al benessere degli operai soggiunse di provare per essi il più vivo interesse.

Accogliendo l'indirizzo della Camera, si compiacque di trovarsi all'unissono coi rappresentanti della Nazione. Certo la nuova sessione legislativa sarà feconda di bene pel paese.

Accennando alle finanze il Re disse che desidera sieno restaurate, ma che il suo popolo non sia ulteriormente gravato e che i tributi sieno strettamente limitati a quanto è necessario alla vita dello Stato. Soggiunse che, assicurata la pace in Europa, essa gioverà al benessere dell'Italia.

Il Re si intrattenne a discorrere coi singoli membri delle rappresentanze dei due rami del Parlamento.

Al generale Stefano Canzio parlò di Garibaldi, e si rallegrò per l'acquisto fatto al Parlamento d'un così provato patriota. A Baccelli parlò della scoperta di Koch. Con Biancheri parlò lungamente circa i lavori della Camera.

Il buco enorme delle nostre finanze.

Dobbiamo riordinare le finanze dello Stato e, per riuscirvi, la prima condizione sta nello spendere quel che si ha. Certo, le economie vanno a cadere sopra qualche cosa e sopra qualcuno; sono dolorose e perciò difficili. Ma quante volte non fu detto e non fu predicato, alla Camera e fuori, che sarebbe venuto il giorno in cui tutti avrebbero aperti gli occhi e sarebbe stato inevitabile non solo di fermarsi, ma di tornare indietro?

Ora quel giorno, pur troppo, è giunto. Senza partigianerie inutili, chi lo capisce dovrebbe risolutamente e con fermezza mettersi da una parte, chi non lo capisce dall'altra, e il Ministero, a fatti, non a parole, scegliere chiaramente quella, con cui vuol stare. Altro modo non c'è di provvedere da uomini alle condizioni ormai gravi del nostro paese.

(Pensieri di Aristide Gabelli).

Note amministrative.

Limitazione di spesa per la compilazione dei ruoli speciali per la imposta sui terreni e fabbricati.

E' noto come le Provincie ed i Comuni che devono riportare l'autorizzazione legislativa voluta dalla legge 1.o marzo 1886 per applicare una sovrimposta eccedente la media del triennio 1884-86, a causa della lunga procedura, non sono in grado di ottemperare al disposto della legge 23 giugno 1873 comunicando l'intera aliquota alle Intendenze nel termine proscritto, e devono poi sostenere la spesa per la formazione dei ruoli speciali.

Questa spesa, se è quasi insensibile pei singoli Comuni, riesce invece abbastanza gravosa per le provincie, e parecchie Deputazioni provinciali se ne sono preoccupate, ed hanno fatto istanza per esserne sollevate, osservando che non pel fatto proprio viene occasionata.

Anche il Consiglio Provinciale di Udine nell'ultima seduta discusse questo argomento.

Ritenuto che a fronte del disposto della citata legge del 23 giugno 1873 non potrebbe accollarsi all'amministrazione dello Stato la spesa per la compilazione dei ruoli speciali dei quasi si tratta, si è però d'altra parte considerato che giuste sono le lagnanze di alcune Deputazioni provinciali circa l'eccessività della spesa, essendosi rilevato che il compenso per la compilazione dei ruoli stessi è stato fissato nel massimo di lire 3 per ogni cento articoli, che era ammesso pei ruoli di sovraimposta comunale dell'anno 1875, senza tenere in conto alcuno le raccomandazioni fatte nel 1880.

Ora, in base ai fatti verificati, il Ministero delle Fnanze ha dichiarato che ritiene più che adeguato il compenso già adottato in altre provincie, di novanta centesimi per ogni cento articoli dei ruoli speciali di sovraimposta provinciale, e invita perciò gl' intendenti a contenerle da ora innanzi in questo limite.

L' IRLANDA ITALIANA

I guadagni dei contadini del Polesine

I « boari » e i « medaori »

Scrivono da Villanova del Ghebbo:

Col medico del villaggio ho fatto questa mattina un giro per queste campagne. Che freddo! Uno strato di ghiaccio copriva l'acqua dei fossi; il fango delle strade era tutto gelato e reso irto dai solchi delle rotaie; gli alberi, le siepi, le erbe, i campi erano infarinati dalla brina e il sole non riusciva a far dileguare la nebbia.

Mentre il dottore visitava un malato, ho chiesto a un *boaro* alcune informazioni sul suo salario. Il *boaro* è il vaccaro che deve tener in ordine la stalla e i buoi, arare, seminare, attendere a tutti i lavori che si fanno coi buoi.

— Ogni *boaro* del Polesine - mi disse il mio interlocutore - riceve ordinariamente dal suo padrone otto sacchi di frumentone e dieci lire all'anno di salario. Ha poi un ettolitro di mosto, un po' di legna, sei pertiche di terreno da coltivare al terzo, che rendono da sei a otto sacchi di frumentone, e un assegno settimanale in denaro che varia dei sessanta centesimi a una lira.

— Che cosa fate del mosto?

— Lo allunghiamo coll'acqua e facciamo il *vin piccolo,* un vinello che è la nostra bevanda ordinaria, fin che ci dura. Con due ettolitri di mosto quest'anno io ne feci ventiquattro. -

— E il latte?

— Quando abbiamo nella stalla vacche da latte, si fa un po' di formaggio e di burro che bisogna dividere col padrone. Finchè si ha il latte, però, non riscuotiamo l'assegno settimanale in danaro. Se abbiamo famiglie numerose, poi, certi padroni ci danno da coltivare un po' di canape al terzo o da zappare qualche campo di granoturco al sesto. Alcuni padroni finalmente ci comperano un maialetto piccolo ogni anno, noi lo alleviamo e poi lo dividiamo.

— Cosicchè, in complesso, voi altri *boari* ve la passate meno male.

— In confronto dei *medaori* (contadini fissi) e dei *desobblighi* (avventizi), sissiguore; ma deve considerare che, coi guadagni che le ho detto, oltre mangiare dobbiamo anche vestirci. E siccome non riusciamo mai a mettere insieme cinque lire, siamo costretti a vestirci, con questi freddi, di tela o di frustagno da quaranta centesimi al metro. Solo quando siamo giovanotti e si fa all'amore, con un gran sacrificio ci procuriamo un vestito di lanetta da otto o nove lire. In quanto alle scarpe per la festa, si e no riusciamo a comperarne un paio ogni due o tre anni. Sul lavoro, d'estate andiamo scalzi e d'inverno portiamo le *sgàimare,* zoccoli, di legno che generalmente fabbrichiamo noi stessi. In confronto degli altri contadini, le dicevo, noi *boari* stiamo meglio; ma quando siamo sovracarichi di figli succede spesso che non riusciamo a mantenere la famiglia e allora dobbiamo chiedere al padrone qualche sacco di polenta in acconto del salario dell'anno venturo.

— Quanta polenta consumate in media per ciaschedùno?

— Mezzo sacco al mese. La famiglia che è numerosissima, ne consuma cento sacchi all'anno. Nella famiglia siamo in sei uomini che lavorano dalla mattina alla sera e in tutti e sei non guadagniamo in denaro più di quattro lire alla settimana.

— I salari di voi altri *boari* sono aumentati negli ultimi anni?

— Nossignore: rimasero quello che erano quarant'anni fa, certi nostri guadagni; anzi, sono diminuiti.

Una volta, per esempio, per ogni vitello che nasceva, i padroni ci davano due lire; oggi non ci danno che una lira e venticinque centesimi. I nostri salari rimasero invariati mentre rincararono tutti gli oggetti di prima necessità, cominciando dai generi alimentari.

— Ditemi un po' come mangiate?

— In questa stagione facciamo due soli pasti al giorno. Alle nove del mattino mangiamo pinza o polenta fredda senz'altro. (*La pinza è una focaccia di granturco cotta sotto la cenere*). Alle tre pomeridiane polenta calda con una scodella di fagiuoli conditi con un po' d'olio, con un'arinda o con erba cotta. I più poveri mangiano polenta senz'altro con poco sale o senza sale del tutto. Alla festa si cerca di farsi un po' di minestra coll'olio o col lardo, e le famiglie meno miserabili che hanno allevato il maiale, se non vendettero la loro metà, mettono sulla graticola qualche pezzo di salame o di lardo, ma in piccola quantità perchè quel companatico deve durare tutto l'anno. Di pane bianco

non sa ne fa che durante la mietitura, col prodotto della spigolatura.

— Carne di bue non ne assaggiate mai?

— *No savemo gnancho come che la sia fata, sior!* qualcheduno ha occasione di mangiarne quando muore per malattia qualche vacca. Così pure avviene per i polli: noi mangiamo solo quelli che si ammalano.

— E caffè, ne prendete mai?

— *Sì, quando el Signore ne manda del male, le nostre done le ne fa on poco de zicoria in t'on pignatin!*

In un altro casolare trovai un *medaore*, cioè uno di quei contadini che lavorano fissi sotto un padrone.

— I nostri guadagni sono questi, — mi disse. — Il padrone ci da ogni anno due *biolche* da zappare al terzo, che ci rendono da dieci a quindici sacchi di polenta, mezzo ettolitro di mosto e una paga giornaliera che varia dai trenta ai quaranta centesimi al giorno. I padroni più generosi ci passano poi un casotto *gratis* per l'alloggio con un po' di legna e ci permettono di allevare un maiale da dividere poi con loro. In certi luoghi ci si dà anche qualche campo di granturco da zappare al sesto: ciò significa che cinque parti del raccolto vanno al padrone e una a noi.

— E se cadete malati?

— Allora non solo non guadagniamo i trenta o quaranta centesimi al giorno, ma passati che siano otto giorni molti padroni esigono che mettiamo e paghiamo un contadino al nostro posto.

In una terza casa visitai un contadino di quelli cosidetti *desobblighi*, cioè liberi, non obbligati sotto un padrone, che lavorano a contratto o a giornata quando il tempo è favorevole. Era una delle solite umide casupole, dal pavimento di terra, fredde, malsane, composta di due stambugi: la cucina affumicata e una stanza nella quale dormono su due pagliericci il padre, la madre e tre bambini, insieme con alcune galline.

— Sia che lavoriamo a contratto o a giornata — mi disse il contadino — all'inverno guadagniamo dai cinquanta ai sessantacinque centesimi al giorno quando non piove, non nevica e la terra non è gelata. Approfittando del nostro bisogno, alcuni proprietari ci costringono a combinare dei contratti per iscavar fossi o per eseguire altri lavori di terra, coi quali non guadagniamo più di quaranta o quarantacinque centesimi al giorno. Solo in primavera si piglia ottanta o novanta centesimi e in estate, quando i padroni hanno i prati da segare e altri lavori da fare contemporaneamente, si arriva a prendere una lira al giorno, una lira e venti al massimo.

Mentre tornavamo al villaggio, il dottore mi raccontava che in questi casolari così umidi, freddi ed esposti alle intemperie, la mortalità dei bambini è enorme. Vi sono dei mesi in cui tanti ne nascono e tanti ne muoiono.

Elezioni amministrative a Roma.

Vittoria dei clericali.

Roma, 21. I votanti furono 17435. Tutte le sezioni sospesero lo spoglio delle schede alle otto pom. Lo riprenderanno domani mattina. Ovunque i clericali sono in maggioranza: sembra riesciranno in capolista coi loro venticinque nomi.

Si afferma che il nostro Governo è deciso ad opporsi alla denunzia del trattato di commercio italo-austriaco perchè l'Austria ha posto come condizione assoluta della rinnovazione della triplice alleanza il mantenimento dell'attuale trattato di commercio. Stando così le cose si capirebbe l'accanimento dell'Estrema sinistra nel volerlo denunciato.

Una buona notizia per gli enologhi.

Da fonte autorevolissima abbiamo che si sta fondando una colossale società per l'esportazione dei vini italiani in Germania, col capitale di un milione di lire italiane. Ebbe già luogo una riunione a Berlino di questi giorni e, seduta stante, furono sottoscritte più di 400 mila lire.

Il 5 prossimo gennaio avrà luogo la riunione generale ed è certo che si avrà disponibile una somma sorpassante quella fissata. Il cav. Silombra, di Torino, sarà, come specialista, incaricato della compera del vino in Italia per una somma di circa mezzo milione.

La Società avrà cantine modello a Berlino e nelle principali città germaniche.

Lo splendido esito della Società esportatrice italo-germanica di Francoforte fa sperare nella riuscita di questa nuova operazione a tutto vantaggio della nostra enologia.

Condanna degli assassini dell'usciere Gouffè

Parigi, 20. Il Procuratore generale Quesnay de Beaurepaire chiede la pena di morte per Michele Eyraud.

« Se non applicaste la pena di morte — dice — bisognerebbe cancellarla dal Codice. Circa la Gabriella rifletto, non senza commozione, che una volta sola, nella mia carriera, chiesi la pena di morte contro una donna e fui ben felice sentendo che i giurati non mi avevano ascoltato. Ora, come magistrato, non posso chiedervi le attenuanti per costei. La vostra coscienza vi dirà se potete accordargliele.

L'avv. Decori, difensore di Eyraud, non si dissimula le difficoltà della difesa. La folla, dice, esige un verdetto inesorabile; egli, difensore, si sforzerà di andar contro la corrente. Eyraud, osserva, disertò per amore; non combattè contro i suoi commilitoni durante l'assedio di Parigi; fu capitano della guardia nazionale; poi rappresentante della celebre casa Adam, ritornò in America, accolto trionfalmente dal governo dell'Equatore. Fu onesto fino al giorno del delitto. Allora fu perduto dalla passione per la donna, dal bisogno ardente, inestinguibile; davanti alla donna è un fanciullo. Ebbe molte amanti, ma non aveva ancora incontrato la cattiva consigliera che lo condusse al delitto. Incontrò Gabriella Bompard e fu perduto. Egli la raccolse sulla via *(sur le trottoir)*.

Eyraud non seppe resistere alla musica della sua voce. Del delitto Gabriella fu la vera ispiratrice.

L'avv. Robert, difensore della Bompard, racconta il passato di Gabriella, scagliandosi contro il genitore di lei che la faceva allevare dalla sua ganza. Sostiene le teorie della scuola di Nancy. Gabriella — dice — fu ipnotizzata, perciò è irresponsabile. Eyraud solo è colpevole. Chiama Eyraud « commesso viaggiatore del delitto. »

I giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni e rientrano alle nove pom.

Eyraud è dichiarato colpevole senza le circostanze attenuanti: per Gabriella sono ammesse le attenuanti. Profonda sensazione.

La Corte si ritira. Pochi minuti dopo rientra e condanna Eyraud *alla pena di morte*; Gabriella *a venti anni* di lavori forzati.

Eyraud guarda l'amante con uno sguardo indefinibile; sembra che contenga odio per vedersi solo dedicato al patibolo; gioia nel sapere che Gabriella è salva. Gabriella trae un profondo sospiro e piange.

—

Credesi che Eyraud sarà giustiziato in febbraio.

Lo studio di Dante in America.

Scrivono da New-York che in una delle ultime sere dello scorso novembre, in una sala del Columbia-College, alla presenza di più di trecento signore e signori della più colta società di New-York, si inaugurava una Società americana per lo studio di Dante. L'assemblea era presieduta dal prof. Teodoro Dwight, presidente della Facoltà giuridica in quel Collegio. Nel suo discorso, altamente applaudito, egli spiegò le ragioni che raccomandavano agli americani lo studio di Dante, e la creazione di un Istituto che avesse per iscopo di propagare quello studio.

Lo seguivano i professori Vincent, Schaff, Davidson e Botta dell'Università di New-York. Quest'ultimo ringraziò, a nome d'Italia, gli americani che avevano preso l'iniziativa di quest'opera, dando per tal modo una novella prova di simpatia alla sua patria.

La Società si propose di istituire corsi di letture e conferenze sulla *Divina Commedia*, da darsi almeno due volte al mese nella stagione invernale.

Si propose anche di stabilire nelle varie città degli Stati-Uniti Società analoghe od aventi lo stesso scopo.

Ogni anno si pubblicherà un Annuario Dantesco, nel quale saranno inserti gli scritti più importanti, che verranno di mano in mano presentati.

A dimostrare l'interesse che in America si prende per lo studio di Dante, basterà il dire che, anche prima che la stampa facesse parola della Società, in due giorni dopo l'inaugurazione si avevano già nei registri più di duecento membri.

Washington, Filadelfia, Chicago, San Luigi ed altre città si preparano ad istituire simili Società. Così il nome e, più che nome, il culto del gran poeta si propagherà fra breve per tutti i centri del nuovo mondo.

La colpa fu dei Francesi.

L'*Esercito*, commentando le dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Bertolè-Viale circa il disastro degli alpini al Colle Tanarella, dice che tutto dipese dai movimenti delle truppe francesi al di là del confine.

Essendosi confermata la notizia che nelle alte valli di Roia, di Tivea e di Guil ecc. si erano stabiliti degli altri posti di distaccamenti francesi, oltre quelli già esistenti, non potendo noi fare altrettanto per ragioni topografiche, si dovettero sorvegliare i passi alpini mediante delle periodiche escursioni

Crispi ha fatto arrabbiare lo Czar.

Una curiosa notizia.

Lo Czar sarebbe grandemente sdegnato con l'on. Crispi in seguito alla pubblicazione della sua lettera del 1885, nella quale prometteva il suo obolo in soccorso degli esuli russi nihilisti.

Lo Czar si ritiene personalmente offeso, perchè fra quegli esuli vi erano gli autori di ripetuti attentati contro la vita di suo padre, Alessandro II.

Non vogliono saperne di ebrei.

L'imperatrice di Russia diresse una lettera a sua sorella la principessa di Galles, avvertendola che nè lo czar nè alcun ministro riceverà quei delegati inglesi che si recheranno ad implorare grazia e favori per gli ebrei perseguitati in Russia.

Quel portiere Boresana che scagliò dei sassi contro la carrozza dell'ambasciatore austriaco presso il Papa, barone di Revertera, venne condannato dal Tribunale di Roma a tre mesi e 10 giorni di reclusione.

Cronaca Provinciale.

Una causa finita.

In seguito a querela sporta da Cojaniz Antonio di Ciseriis contro Milani Antonio, il Pretore di Tarcento condannava quest'ultimo ad una ammenda e nelle spese per reato d'ingiurie; sentenza che fu confermata con decisione 27 Giugno 1890 del Tribunale di Udine. La Suprema Corte di Cassazione, annullando tale decisione, rinviava il giudizio al Tribunale di Pordenone. La causa venne discussa all'udienza del giorno 18 corrente e dopo una lunga ed accurata discussione a cui presero parte il pubblico Ministero, gli avvocati della difesa e della parte civile, il Tribunale di Pordenone confermava in ogni sua parte la pronuncia del Pretore di Tarcento.

La singolare scoperta dello sventratore svizzero.

La *Liberté* di Friburgo ha da Berna: « Uno strano incidente ha condotto alla scoperta dell'assassino che trucidò in modo orribilmente spaventoso la disgraziata Anna Flüchiger, il cui cadavere fu ritrovato or è quindici giorni bestialmente mutilato nella foresta di Bremgarten.

Mmercoledì alla clinica dell'Università, il professore d'anatomia invitò tutti gli studenti a rimboccare le loro maniche per un'operazione importante. Uno degli astanti esitò ad obbedire. Finalmente, in seguito ad ordine pressante del professore, si decise a rimboccarle anch'egli. Si constatò allora che il suo avambraccio aveva una ferita singolare.

Il giovanotto, sconcertato, uscì, e ben tosto si seppe che s'era ucciso con un colpo di revolver.

Un brano di carne che era stato trovato fra i denti della vittima sventrata e che si conservava in un vaso, fu applicato alla ferita dello studente suicidatosi. Era esattamente il brano che mancava!

Questa scoperta ha prodotto una grande sensazione.

123 mila lire di multa

a un giudice conciliatore.

Saluzzo, 20. — L'ispettore demaniale di Saluzzo, ispezionando i registri del giudice conciliatore avv. Reggio Pier Luigi, e trovatili in contravvenzione alla legge sul bollo e registro, applicò una multa di 123.360 lire e 40 cent.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che nomina la commissione incaricata di studiare quali modificazioni sia opportuno di fare nella vigente legge elettorale politica.

Cronaca Cittadina.

Per le signore del Noel

offeriamo, come ogni anno, il Giornale di Mode *La Stagione*, che pubblicasi a Milano, a prezzi così ridotti.

Per la grande edizione lire 12.80 — per la piccola edizione, lire 6.40. Pagamento anticipato da farsi alla sottoscritta

Amministrazione
della « Patria del Friuli »

Il freddo di ieri ed oggi.

Ecco le osservazioni seguite fra ieri ed oggi all'osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 21: ore 9 ant. termometro 1.3; ore 12 mer. 3.2; ore 3 pom. 5; ore 9 pom. +0.5. Massima del giorno, gradi 5.7 sopra zero; minima —1.3; minima all'aperto gradi —7 sotto zero.

Dicembre 22, ore 8 ant. termometro +0.4.

Barometro: 756.8; 757; 757; 757.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 755.4.

Probabilità: altro periodo piovoso nevoso.

Comunicato interessante.

Si prevengono i possessori delle 160 obbligazioni La emissione del prestito provinciale per provvedere ai lavori acceleratі del Catasto, che il pagamento della rispettiva cedola di interesse alla scadenza *1. Gennaio p. v.* verrà effettuato direttamente dalla Cassa provinciale, gestita dalla locale Banca Nazionale Succursale.

Udine 22 dicembre 1890.

Pei giuocatori del lotto.

Pella festa di Natale il giuoco piccolo si chiude nel mercoledì a sera per chiudere poi l'estrazione nel venerdì successivo con giuocate a prezzo maggiore.

Vita militare.

Paolini Luigi, tenente nella Legione allievi carabinieri, è trasferito alla tenenza di Udine; Devenuto Antonio, tenente contabile nel distretto di Udine, venne trasferito al distretto di Castrovillari; Meschiari Ettore, sottotenente contabile nei presidi d'Africa, è trasferito al distretto di Udine, dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Pei cittadini del Brasile.

In conformità all'Articolo 15, decreto N. 231, 12 Aprile 1890, dovendosi procedere nel giorno 31 Dicembre p. v. al censimento della popolazione del Brasile, tutti i cittadini della Repubblica, che in detto giorno si troveranno residenti od in viaggio all'estero, sono invitati a dare alla più vicina Legazione, Consolato o Vice-Consolato tutte le notizie volute dalla Circolare 1 Novembre 1890, che sta a disposizione degli interessati presso tutte le Cancellerie delle Legazioni e dei Consolati Brasiliani.

Per la perequazione fondiaria.

Sabato a Roma si tenne altra adunanza dei deputati veneti e lombardi per discutere circa varie questioni riflettenti i lavori catastali. — Intervenne il sottosegretario Carcano che rispose ai varii quesiti, assicurando che i fondi saranno stanziati nel bilancio futuro per compiere le operazioni catastali nel termine prescritto.

Parteciparono alla discussione, dei nostri, i deputati Marchiori e Marinelli.

Istituto Filodrammatico Udinese.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'ottavo trattenimento Sociale del presente anno, al Teatro Minerva alle ore 8 e mezza.

Il programma verrà distribuito alla porta.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Il passato gli stava dinanzi come un sogno; ed egli *sentiva* che nel futuro quel sogno più non ritornerebbe.

Il suo primo desiderio — di unirsi alla bella figlia del ricco pascià, era stato il fondamento di tutta la sua vita: quello scopo inseguendo con ardore, lo aveva bensì raggiunto, ma il corso della sua esistenza era stato un enigma per tutti. E un tale enigma spiegato, egli doveva morire...

Come vivere, or che sarebbe smascherato dal mondo, smascherato da Timea.., dalla stessa Noemi?...

Come vivere, buttato giù dal piedistallo di gloria e di onori onde lo avevano ricolmo i suoi compatrioti, il sovrano del suo paese?...

Come poteva egli ancora guardare in volto quella donna, che lo aveva posto sì alto nella considerazione del proprio cuore — pur soffrendo ineffabilmente nel comprimere la sua passione? Come ricomparire dinanzi a quella donna, dopo ch'ella saputo avesse non esser egli l'uomo degno di stima e d'onore che lei credeva, e tutti credevano?... dopo che saputo avesse che la vita di lui, del suo sposo, era tutta menzogna?...

E come ricomparire dinanzi a Noemi, allorchè questa più non ignorasse ch'egli era sposo di Timea? Come portarsi di nuovo fra le braccia il piccolo Dodì, ch'egli non poteva chiamare suo figlio?...

Non c'era angolo di terra, per lui, dove posare. Quell'uomo aveva ragione: fuggire doveva, fuggire dal mondo conosciuto, com'egli; mentre il suo nome dovunque, com'egli; ramingare di città in città, di villaggio in villaggio, di capanna in capanna, com'egli... Quanto era vasta la terra, sempre e sempre fuggire...

Ma Timar conosceva un luogo di asilo.

Ecco la luna — la fredda, inanimata luna.

Che avea detto Noemi?

Colassù, in quel mondo silenzioso, morto, in quel mondo ove non aria, non acqua, non suono allieta il freddo deserto — colassù evvi la patria dei violenti contro sè stessi, la patria dei suicidi. Quella è la sua patria.

E quando il malvagio Teodoro ritornerà sull'isola deserta e la abbandonata Noemi perseguiterà di bel nuovo, ancor essa si rifugierà lassù, nel pianeta desolato...

Michele ritrovò in questo pensiero la calma dello spirito. Là, in uno dei punti che più rifulgevano ai raggi del sole — in qualche franante cratere di quel mondo estinto — egli avrebbe trovato il proprio asilo in sempiterno.

— Ivi ti aspetterò, mia dolce Noemi! — andava egli ripetendo col cuore commosso da ineffabile senso di mesta e nel contempo d'illiosa speranza.

Rientrò nella camera, ove la terribile lotta aveva sostenuto con Teodoro.

Sul caminetto, fumavano ancora i brandelli del vestito di quel fuggiasco, e le forme degli abiti si conservavano tuttora, sebbene ridotte in cenere. Michele sovrappose alcune legna e riattizzò il fuoco, affinchè quei ricordi svanissero. Indi, prese il mantello ed uscì.

Si diresse pur egli alla volta del lago di Balaton.

La luna splendeva riflettendo i pallidi raggi sull'immane specchio formato dalle agghiacciate acque del lago. La si avrebbe detta un sole freddo illuminante vasto campo di ghiaccio.

— Vengo! vengo! — sclamava Timar, procedendo. — Ben presto apprenderò quello che le tante volte tu mi parlavi... Cammina, cammina, o notturno astro silenzioso!... Io ti aspetterò colaggiù.

E prese la via conducente alle spaccature del ghiaccio avvertite durante la pescagione.

Si notavano da lontano. I buoni pescatori le avevano segnate con piccoli cumoli di paglia infitti nel ghiaccio e saldati l'uno all'altro, affinchè i viandanti potessero evitare quei siti pericolosissimi.

Timar li cercava!

E quando giunse al punto segnato, si fermò, levossi il cappello e rivolse lo sguardo al cielo.

Da molti e molti anni egli non aveva pregato.

In quest'ora suprema, riguardando il cielo maestoso cosparso di stelle, nel silenzio triste della notte, lo assalì il pensiero di un Creatore buono ed onnipossente, che i traviamenti perdona e solleva fino a sè le sue creature; lo assalì il pensiero che la divina potenza aveva si armoniosamente disposto l'universo, per modo che l'uomo doveva riconoscerne dovunque la bontà, e nutrir solo pensieri di gratitudine reverente. Eppur l'uomo, il verme strisciante della terra, disconosceva quella Forza misteriosa e contro lei ardiva impreeare...

In quest'ora suprema lo assalì imperioso, irresistibile bisogno di rivolgersi al Padre celeste.

— O eterno padre!... Io i sfuggivo; ma nell'ultima ora di mia vita, ecco a te vengo e dinanzi a te, umiliato, mi prostro. A te vengo, non colla maledizione e lo scherno sulla labbra; perchè, tu mi avresti guidato al bene, ma io stesso fui che prescelsi un'altra via.

— Tu mi avevi pur dato l'esempio del come rettamente vivere; ma ecco, io camminai per vie tortuose, mi resi colpevole... L'anima mia, troppo attaccata al fango di questa terra, insofferente d'ogni pena e d'ogni umiliazione, voleva i trionfi mondani, voleva godimenti materiali... Ho peccato, ho molto peccato; e tanto più che le mie colpe resero infelici altre creature e tanto più che le mie colpe resero infelici coloro stessi che m'amavano. O Signore Iddio! tu li proteggi. Sono io solo il colpevole; ch'io solo resti anche la vittima delle mie colpe! Nessun altro mi trascinò al peccato; che nessun altro paghi per me. O giusto, eterno giudice!... Tu proteggi e consola le deboli donne da me rese infelici! tu proteggi l'innocente bambino... Versa pure su di me l'ira tua, mandami pur contro l'angelo tuo vendicatore: ma non contristare quei derelitti... Io mi prostro a te dinanzi, o Giudice pietoso; e implòro la tua misericordia per quelle infelici...

E s'inginocchiò.

Fra gli orli della spaccatura ondulleggiavano senza posa le acque del lago, con sussurrar melanconico, spruzzando all'ingiro freddi zampilli.

Timar si curvò sulle onde per baciarle, come figliolo che baciar voglia l'amorosa sua madre dopo lunga assenza — come suicida che, prima di scaricarsi la palla sotto il mento, baci le canne dell'arme micidiale....

E mentre egli stava curvo sulle oscillanti onde, incontro a lui si alzò dalle acque una testa umana!...

(Continua.)

Teatro Sociale.

Due belle serate sabato e domenica per concorso di pubblico e per ottima esecuzione delle commedie *Santarellina* e *Martire!*; la signorina Olga Lugo si meritò applausi vivissimi, e così pure il distinto artista Adolfo Drago.

Questa sera, penultima rappresentazione, si darà *IL FIACRE N.o 117* brillantissima commedia in 3 atti di Millhaud.

Domani ultima recita, *Serata d'onore* della prima attrice Signorina **Olga Lugo.**

Da Portogruaro

riceviamo la mesta notizia della morte di un ottimo cittadino, Guglielmo D.r Del Pra Segretario di quel Comune.

Nel giorno 19 gli si fecero solenni funerali a cura del Municipio.

Ai superstiti di sua famiglia le nostre condoglianze.

Società agenti di commercio.

Ieri, all'Assemblea, parteciparono una settantina di soci, numero più che sufficiente anche a discutere le riforme dello Statuto. La onde questo fu discusso ed approvato. Relatore della commissione riformatrice era il signor Luigi Bardusco, il quale, durante la discussione, cedette la Presidenza al Vice Presidente signor Pravisani.

Spilla d'oro perduta.

Ieri, percorrendo le vie Pracchiuso, Giardini — Mercatovecchio alla Porta San Lazzaro, fu perduta una spilla d'oro.

Trattandosi di un ricordo, l'onesto trovatore che la riporterà all'ufficio *Patria del Friuli* riceverà competente mancia.

Pagine Friulane.

È uscito il numero 10, anno III, di questo periodico mensile. Eccone il sommario:

Sogni e foglie, *Anna Mander Cecchetti.* — Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende (anno 1140-1420), capitoli III e IV.; *Ernesto Canonico Degani.* — Invito di *A. Caccia.* — Per il mio ritratto, sunett di *Bernardino Canvianino.* — Costumanze nuziali nel Comune di S. Vito al Tagliamento, *D. dott. Barnaba.* — Brindis improvisàd da *Masut Sauat* a-di un banchett popolàr in Glemone nel 1867. — Aneddoti della vita cividalese (1833-37), da lettere inedite del maestro abate *G.B. Candotti.* — L'origin da scuele (legende), prof. *V. Ostermann.* — Al mio merlott, Don *Luigi Birri.* — Ricordi, *C. K.*

Sulla Copertina: Fra libri e giornali. — Notiziario. — Inserzioni a pagamento.

Mandare, in cartolina, l'importo dell'abbonamento annuo, **lire 3,** a Domenico Del Bianco, tipografo, Udine.

Numeri di saggio si spediscono gratis, dietro richiesta.

L'altro ieri moriva improvvisamente l'avvocato

Canciano Foramiti

r. Pretore in Chiavenna.

La moglie, la figlia ed i parenti ne danno il triste annuncio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 dicembre al 20 dicembre 1890

Nascite.

Nati vivi maschi 19 femmine 14
» morti » — » —
Esposti » 1 » —
Totale n. 34.

Morti a domicilio.

Margherita Di Benedetto di Domenico d'anni 3 — Rosa Antonini-Olivo fu Antonio d'anni 80 casalinga — Giovanni Battista Gobbi d'anni 80 macellajo — Ciro De Pauli di Valentino d'anni 1 mesi 9 — Umberto Zandonella di Agostino di giorni 17 — Catterina Guss-Meneguzzi fu Simone d'anni 85 serva — Gaetano Cellini fu Domenico d'anni 54 operaio ferrovia — Veromia Comuzzo di Giacomo d'anni 17 operaia — Giovanni Manzoni fu Giorgio d'anni 65 possidente — Angela Pittini fu Daniele d'anni 78 cameriera — Anna Picco-Fantini fu Gio. Maria d'anni 68 casalinga — Vittorio Cucchini fu Michele di mesi 3 — Anna Comuzzi-Zilli fu Niccolò d'anni 63 contadina — Basilio Foi di Giuseppe d'anni 20 carradore — Maria Dorigo di Gio. Batta d'anni 19 cucitrice.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Canzian fu Osualdo d'anni 39 agricoltore — Gio. Batta del Fabbro fu Pietro d'anni 84 spazzacamino — Luigia Malisan di Geremia d'anni 36 contadina — Maria Minisini di Giuseppe d'anni 24 contadina — Girolamo Battistin di giorni 10 — Elena Picco-Rossi di Antonio d'anni 35 contadina — Venceslao Campagnolo fu Angelo d'anni 55 cappellaio — Giovanni Battista Bassi fu Giacomo d'anni 68 agricoltore.

Totale N. 23
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Zorzella guardia freno ferroviario con Caterina Ruttar casalinga — Giovanni Recami Brigadiere de rr. Carabinieri con Attilia Tosolini casalinga — Giovanni Battista Dominissini falegname con Carolina Galliussi setajuola — Giovanni Battista Bertolini conduttore di tramvia con Luigia Zuliani sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Paltrinieri cameriere con Maria Kocher casalinga — Giovanni Battista Bonanno agente di commercio con Alice Cragnolini civile — Giuseppe Zucchiatti agricoltore con Lucia Vittorio casalinga — Giuseppe Vacchiani argentiere con Dolores Feruglio sarta.

LOTTO

Estrazioni del 20 Dicembre.

Venezia	71	50	23	13	40
Bari	78	49	38	24	12
Firenze	23	10	32	14	11
Milano	84	9	36	2	7
Napoli	40	41	81	45	71
Palermo	5	82	1	59	60
Roma	78	26	29	23	73
Torino	6	84	57	75	39

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Burro.

Udine, 20 dicembre.

Ecco i prezzi per Kg. praticati in questa settimana sulla nostra piazza compreso il dazio di città.

Latteria da	L.	2.25	a	2.30
Carnia	»	2.10	»	2.15
Tarcento	»	1.95	»	2.00
Slavo	»	1.90	»	1.95

Mercato pollame.

Polli	al paio	da L.	1.90	»	2.50
Polli d'india	»	»	6.50	»	8.—
Galline	»	»	3.—	»	.—
Anitre	»	»	4.—	»	4.50
Oche	»	»	7.00	a	8.50
Colombi	»	»	0.90	»	1.30
Capponi	»	»	4.—	»	4.50

Mercato oche morte.

Si pagò da L. 0.85 a L. 1.05 al chilogramma.

Mercato della seta.

Milano, 18 dicembre 1890.

Meno numerosi sono risultati pel momento gli affari sulla nostra piazza, tuttavia non fa mai diffetto quella leggera correntezza di transazioni che si porta anche in disimpegno dei soli bisogni giornalieri.

I prezzi si mantengono generalmente sostenuti sulla base della quotazione di questi ultimi giorni conservando i detentori buona fiducia nell'avvenire.

Cotoni.

Liverpool, 17 dicembre 1890

I cotoni pronti chiusero con 10.000 balle vendute a prezzi invariati.

Middling americani 5 3|16

Good Oomra 4 3|8

I cotoni a consegna chiusero sostenuti.

Liverpool, 18 dicembre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

La calma nei cotoni pronti continua, ma i prezzi si sostengono.

Middling americani 5 3|16

Good Pomra 4 3|8

Cotoni a consegna in sostegno ed agli stessi prezzi di ieri.

Nuova York, 17 dicembre (mattina.)

Le entrate probabili di cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 36.000 balle.

Middling Upland pronto cent 9 3|8.

I cotoni futuri apersero a prezzi facili, col Middling Upland in ribasso da 0.01 a 0.02 di cent.

Nuova York, 17 dicembre (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 41.00. Middling Tpland pronto 9 3|8.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 a 0.03 di cent.

Cotoni a consegna in dicembre cent. 9.04 invariati da ieri ed in maggio 9.60 in rialzo di punti 1.

Vendite di cotoni futuri, balle 39.000.

Novità librarie per regali.

Serietà e eleganza: queste due parole riassumono la produzione libraria a uso di regali che fa parte della libreria editrice Hoepli. Questo editore intraprendentissimo anche quest'anno ha pensato a tutti i gusti e a tutte le età. Un vero gioiello, una vera *trovata*, un ninnolo che oltre ad essere un lavoro di gusto è una novità che non può sfuggire nemmeno ai bibliofili, gli è il volumetto **La mia Bambola**, « ninnata (come dice scherzosamente il frontispizio) dal prof. Fornari e vezzeggiata dall'editore Hoepli ». Questo libretto che ha la forma — indovinate? — di un *porte-enfants* è il regalo-nato per le bambine. Le quali nella biblioteca hopliana, per esse ordinata, hanno da scegliere quanto vogliono, tanto è abbondante di libri graziosi e di sorprese gentili questa biblioteca. La quale diretta a tutte le età, ha la sua parte esclusivamente volta alla istruzione delle giovinette, ove sono volumi della signora Vertua Gentile, della Marchesa Colombi, del prof. Melani e di altri autori benevolmente noti al pubblico italiano. In questa biblioteca quest'anno abbiamo veduto un ricco volume di racconti, di narrazioni storiche, di poesie raccolte dalla signora Vertua Gentile che ha un titolo efficacissimo: **Istruzione in famiglia**. Quella proprio che ci vuole; e la Gentile strada a questa istruzione con un volume ottimo.

E pei ragazzetti? I ragazzetti nella libreria editrice Hoepli trovano libri di **Animali domestici e selvatici, Libri movibili, Vedute scenografiche**, un mondo di belle e utili cose che lungo sarebbe, nonchè descrivere, accennare. Ma non vogliamo scordarci di accennare. Ma non vogliamo passare sotto silenzio uno splendido **Atlante militare**, un libro adattatissimo ai nostri ragazzi perchè contiene una infinità di uniformi, tutte le uniformi militari del mondo. Nè vogliamo scordarci di accennare **l'Album del raccoglitore di francobolli**, che contiene la riproduzione in colori di 3000 francobolli di tutti gli Stati. E fra mezzo a questi e altri volumi pei ragazzi e giovinetti dobbiam notare quello a fine esclusivamente educativo che è il compagno, a così dire, del volume della Gentile, il volume dei **Passatempi istruttivi**, ordito dal prof. Melani e ricco di una infinità di incisioni come quello della Gentile, illustranti ogni genere di racconti, di fatti storici ed educativi.

Francamente, chi voglia offrire dei regali che siano libri, ha dall'editore Hoepli da scegliere anche più del bisogno. Inutile aggiungere che se da queste opere per la gioventù si passa ai volumi artistici, letterari e storici, la scelta da poter fare non è ivi meno abbondante.

Raccomandabili sopratutto gli atlanti: **botanico, entomologico, etnografico, astronomico, zoologico,** ecc.; — come regali a giovinetti un po' avanti negli studi.

Il trattato di commercio italo-austriaco.

Mentre i giornali radicali si sbracciano per dimostrare la necessità che l'Italia denunzi il trattato di commercio coll'Austria, perchè dannoso agli interessi italiani, ecco quanto ci reca in proposito un dispaccio da Vienna:

« I giornali czechi e parecchi tedeschi sono del parere che il trattato di commercio italo-austriaco debba essere denunziato. Se l'Italia non lo denunzia, e non ne avrebbe interesse, lo deve denunziare l'Austria, essendo i prodotti austriaci molto sacrificati dal vigente trattato ». — Del medesimo parere si mostra la stampa ungherese.

L'*Egyterter* dice che nella stipulazione del presente trattato i delegati austriaci si sono fatti mettere in sacco dai delegati italiani. Il commercio ungherese, secondo quel giornale, ne è stato molto danneggiato.

Notizie telegrafiche.

Le nuove tasse all'Argentina.

Buenos Ayres, 20. Il Parlamento intraprese la discussione dei progetti del ministro delle finanze consistenti nello stabilimento di dazî doganali del 5 0|0 sulla esportazione, pagabili integralmente in oro e dei dazî doganali sulla importazione; nell'imposizione di nuove tasse sulla fabbricazione degli spiriti, birra, sigari, fiammiferi, sulle patenti, sulle Compagnie di assicurazione estere, e la tassa del 2 0|0 sui depositi nelle Banche private.

Inaugurazione di una linea ferroviaria.

Lucca, 21. E' arrivato Finali, ministro dei lavori: venne ricevuto alla stazione dal Prefetto, dalle Autorità e da gran numero di cittadini. Alle ore 11 ant. si inaugurò la linea ferroviaria Lucca-Viareggio. Il treno inaugurale è arrivato con Finali, le Autorità e gli invitati.

L'accoglienza fatta dalla popolazione fu entusiastica. Fatta la corsa, il treno inaugurale ritornò a Lucca. La popolazione accolse festosamente Finali.

Alle ore 6 pom. vi fu un banchetto offerto dalla Provincia al ministro Finoli ed alle Autorità.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI [illegible] Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund [illegible] Leongate Street. LE INSERZIONI

PRESTITO A PREMI
BEVILACQUA LA MASA - Riordinato
SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE
della BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA
R. Decreto 1.o Luglio 1888, N. 5494. Serie 3.a

Presso le sedi, Succursali e Corrispondenti della **Banca Nazionale** e presso la **Banca Fratelli CASARETTO di Francesco**, Via Carlo Felice, in Genova, è aperta la vendita delle Obbligazioni singole, e dei Gruppi da 5 Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa, ancora disponibili.

IL PREZZO { delle Obbligazioni Singole è fissato in L. **19.50** cadauna, più Cent. **50** per spesa invio. dei Gruppi da 5 Obbligazioni è di » **98.50** franco di spesa in tutto il Regno.

A ciascuna Obbligazione è assicurata la VINCITA del Rimborso a Premio o del Rimborso a Capitale
in modo che il valore che rappresentano non può **assolutamente** andar perduto

Le 5 Vincite assicurate a ciascun Gruppo da 5 Obbligazioni possono elevarsi a L. 1,400,000

1,350,000 - 1,300,000 - 1,250,000 1,200,000 - 1,150,000 - 1,100,000 - 1,050,000 1,000,000 - 980,000 - 950,000 900,000 - 850,000 800,000 750,000 - 700,000 650,000 - 600,000 - 550,000 - 500,000 - 450,000 400,000 - 350,000 - 300,000 250,000 - 200,000 - 150,000 100,000 ecc.

Una sola Obbligazione può vincere
L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 - 2,680 - 2,000 ecc.
Il capitale che le Obbligazioni ed i Gruppi da 5 rappresentano **non si può perdere mai**.
I Premi da L. 500,000 - 250,000 - 250,000 - 50,000 - 50,000 - 50,000 - 30,000 sorteggiati nelle estrazioni che ebbero luogo a tutto Settembre u. s. vennero vinti da Obbligazioni comprese in Gruppi da 5.

IL PREMIO DA LIRE DUECENTO CINQUANTAMILA
sortito nell'estrazione 31 Marzo u. s. venne vinto dall'Obbligazione 16177-64 che essa pure faceva parte di un Gruppo da Cinque di proprietà dei sig. **Bottazzi e Carnevaro**, Commissionari in Vino, Vico Pace, N. 20 rosso, Palazzo Reale, Genova.

I vincitori degli altri Premi da 500,000, 250,000, 50,000, 50,000, 50,000, 50,000, 30,000 esternarono il desiderio di non declinare il nome, e come le Obbligazioni sono al portatore così senza altra formalità che la semplice presentazione della cartella poterono incassare la vincita loro assegnata dalla sorte.

A Mezzogiorno preciso del 31 Dicembre 1890, in una delle sale del **Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma**, ove il pubblico potrà liberamente intervenire, avrà luogo con tutte le formalità e cautele a norma di legge, e coll'assistenza dei delegati a presenziare e sorvegliare che tutto proceda regolarmente, l'**Estrazione di 12,723 Obbligazioni con vincita del rimborso a Premio o del rimborso a Capitale.**

Le Obbligazioni non sorteggiate in questa estrazione continueranno a concorrere senza altra spesa alle estrazioni successive, nelle quali

Si devono ancora estrarre molti premi
da L. 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 e minori, che verranno tutti pagati in contanti dalla BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA.

Per assicurarsi una Vincita basta far acquisto di una Obbligazione

Per garantirsi Cinque Vincite basta fare sollecito acquisto di un gruppo da **Cinque Obbligazioni**.

Le 20,325 Obbligazioni già estratte e puntualmente pagate a tutto **Settembre u. s.** non concorrendo più alle estrazioni successive, è indubitato che lasciano maggior probabilità di forti vincite alle cartelle ancora da estrarsi.

224,577 vincite da L. 400,000 - 300,000 - 250,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 - 6,000 2,680 - 2,000 - 1,000 e minori devonsi sorteggiare nelle **22 estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre del corrente anno al 30 novembre 1898.**

E' assolutamente garantito che queste 224,577 vincite verranno estratte alle precise date irrevocabilmente stabilite e approvate col R. Decreto di autorizzazione del Prestito. Da tutto ciò si deduce facilmente come in breve lasso di tempo *migliaia di possessori di queste Obbligazioni abbiano a vincere somme rilevanti, e come i possessori dei gruppi da* **Cinque Obbligazioni** *abbiano maggior probabilità d'arricchire, giacchè a loro sono garantite* **Cinque Vincite che possono elevarsi a L. 1,400,000.**

Il completo e regolare servizio di questo Prestito **È ASSICURATO** *sopra gli interessi* (Lire **32,481,900**, *rodatti da un Capitale* garantito dallo **Stato** *custodito dalla* **Cassa Depositi e Prestiti** *e amministrato dalla* **Banca Nazionale**.

SI AVVISA che le Obbligazioni definitive che concorrono per intero a tutte le vincite sono impresse in nero su fondo verdognolo.

Che i **Gruppi da Cinque** a numerazione combinata in modo da garantire che le **Cinque Vincite** loro assegnate possono elevarsi sino a **L. 1,400,000** sono formati da **Cinque Obbligazioni** definitive assicurate insieme mediante apposita copertina.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita delle Obbligazioni singole e dei gruppi da Cinque Obbligazioni resterà aperta sino alle ore due pomeridiane di **Martedì 30 Dicembre** corrente, presso **Le Sedi Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale** e presso tutti i principali **Banchieri e Cambiavalute nel Regno.**

In GENOVA presso i Sigg. **Fratelli Casaretto di Francesco** — In MILANO presso il Sig. **Otto Pfeiffer.**

Verranno distribuiti GRATIS i Bollettini delle Estrazioni che restano a farsi dal 31 Dicembre corr. anno al 30 Novembre 1898.

CORRIERE DELLA SERA
POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

	Anno	Sem.	Trim.
Milano	L. 18.—	L. 9.—	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE
splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 50 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **Libro delle Fate** si può avere:

MARINA VENETA
acquerello del celebre pittore GIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano montato con cornice **passe - partout** e vetro.

Dono agli abbonati semestrali:
Gli abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE
grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli abbonati ricevono in dono:

L' Illustrazione Popolare
ogni settimana e frequenti **numeri unici** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento cent. 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del «CORRIERE DELLA SERA.» **MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO**

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia
COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI
PERINI E DE CECCO
DI UDINE.

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole

PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1.o grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che le adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio. Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ebero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leonemi*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bolzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontaiba
24	*Totis Pietro*	Fagnacco	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zadra*	V dor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» **id. id.** » **225.** » **rame e ghisa**

Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.
È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle lampadelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo — Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali....

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO
CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.